

COMUNICATO STAMPA

Cassa Depositi e Prestiti approva il Piano Strategico 2022-2024 Investimenti sostenibili, inclusivi e di impatto per la crescita dell'Italia

- *Individuate quattro aree prioritarie: cambiamento climatico, crescita inclusiva, sostegno alle filiere produttive, innovazione e digitalizzazione*
- *L'operatività di CDP sarà trasformata e si svilupperà su tre grandi pilastri: analisi settoriale, advisory e assistenza tecnica, funzione di Istituto Promozionale di Sviluppo*
- *Rafforzamento dei criteri di selettività e dei principi ESG nella valutazione e selezione dei progetti*
- *Il portafoglio equity diretto avrà natura di stabilità (partecipazioni strategiche) e carattere rotativo (interventi di scopo). L'impegno nell'immobiliare, anche con le Fondazioni di origine bancaria, punterà su rigenerazione urbana e social, senior e student housing*
- *Le risorse di CDP impegnate nel triennio saranno 65 miliardi (+5%), a sostegno di investimenti attivabili previsti a 128 miliardi (+14%)*

Roma, 25 novembre 2021 - Puntare a una crescita sostenibile dell'economia, colmare i ritardi del Paese e individuare le priorità di azione, essere vicino a territori e imprese, adottare politiche settoriali per i finanziamenti basate su selettività e rispetto dei criteri ESG, promuovere l'inclusione e la parità di genere, rafforzare le competenze tecniche interne per attrarre nuovi talenti e diventare un centro di eccellenza al servizio del progresso e della competitività dell'Italia. Questi in sintesi obiettivi e strumenti del Piano Strategico 2022-2024 di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) approvato oggi a Roma dal Consiglio di amministrazione della società presieduto da Giovanni Gorno Tempini.

Il Piano di CDP ha individuato quattro grandi sfide da affrontare per contribuire concretamente al rilancio dell'economia italiana nel prossimo triennio: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, ripensamento delle filiere produttive, digitalizzazione e innovazione.

A queste sfide corrispondono dieci campi di intervento per Cassa, che baserà il proprio impegno sul rispetto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo sostenibile, intercettando anche molte delle missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Nel complesso, nell'arco del prossimo triennio Cassa Depositi e Prestiti, guidata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dario Scannapieco, impegnerà risorse per **65 miliardi di euro** (+5% sul periodo precedente), attirando 63 miliardi da terzi (+27%) e attivando nel complesso **investimenti per 128 miliardi** (+14%). Una crescita che sarà costante nell'arco del Piano e che punta a generare un forte impatto a livello economico e sociale, con effetti positivi concreti e tangibili per imprese, pubblica amministrazione e famiglie.

“Oggi Cassa Depositi e Prestiti è chiamata a fare la sua parte in un contesto di rilancio che rappresenta un'occasione senza precedenti per l'Italia. Il Piano Strategico per il triennio 2022-2024 guarda al futuro con grande senso di responsabilità e di consapevolezza delle nostre capacità e dei nostri obiettivi: essere sempre più un volano per lo sviluppo sostenibile del Paese e realizzare un significativo impatto a livello economico, sociale e ambientale”, dichiara il Presidente **Giovanni Gorno Tempini**.

“Sostenibilità, addizionalità e sussidiarietà rispetto al mercato, strategie, policy e impatto sono i principi-chiave del Piano Strategico. Il punto di partenza è l'osservazione delle sfide urgenti che l'Italia ha di fronte a sé. Cassa risponderà con un approccio complementare rispetto al mercato, indirizzando le risorse verso le priorità dell'Italia e puntando a raggiungere effetti positivi per imprese, pubbliche amministrazioni e famiglie”, dichiara l'AD **Dario Scannapieco**.

Tre pilastri. Nel dettaglio, la strategia operativa si basa su tre grandi pilastri trasformativi, che impatteranno in modo trasversale l'attività di CDP.

1. Il primo si basa su una **attività di analisi strategica e settoriale**, centrata anche sulla individuazione dei ritardi da colmare e sulle *best practice* internazionali per l'adozione di specifiche **politiche di finanziamento e investimento (policy)**. Tali *policy* saranno una guida ex-ante alle decisioni e permetteranno la misurazione ex-post dell'impatto, in termini sociali, economici e ambientali grazie all'introduzione di un **nuovo modello di funzionamento**. L'intera operatività sarà basata quindi su **criteri di selettività** delle operazioni esaminate. Per questo, CDP punterà al rafforzamento delle capacità di analisi e alla creazione di **Competence Center** specializzati per aree tematiche, anche grazie all'attrazione di nuovi talenti: Sviluppo e rigenerazione urbana, Risorse naturali energia e ambiente, Trasporti, Infrastrutture sociali, Innovazione e digitalizzazione.
2. Secondo pilastro è il deciso rafforzamento dell'**advisory e della gestione di fondi pubblici**, nazionali ed europei, soprattutto a beneficio della pubblica amministrazione (PA), e con l'intento di orientare gli investimenti verso progetti di qualità.

3. Il terzo pilastro è legato al ruolo di CDP come Istituto di Promozione e Sviluppo attraverso l'offerta di **strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA** in modo da coprire ogni necessità nel ciclo di vita di un'azienda o di un progetto, con una forte azione rivolta alla cooperazione internazionale e alla finanza per lo sviluppo. L'azione di CDP dovrà essere **addizionale e complementare** rispetto alle altre forme di finanziamento disponibili, inclusiva e non divisiva nei confronti del mercato.

Finanziamenti, Garanzie e Sostenibilità. CDP incrementerà la propria azione di sostegno alle infrastrutture, alla PA e alle imprese attraverso una politica in grado di stimolare investimenti virtuosi, in linea con i criteri di sostenibilità ESG. A tal fine Cassa rafforzerà la propria capacità di valutazione tecnica e potenzierà i meccanismi di *blending* tra risorse proprie e risorse di terzi. Inoltre, sosterrà le imprese nell'internazionalizzazione garantendo un impegno diretto attraverso risorse proprie e sviluppando strumenti di *non-bank lending*. Strumenti finanziari, valutazione tecnica, advisory e *blending* saranno funzionali anche al rafforzamento del ruolo di CDP nel settore della cooperazione internazionale, in partnership con le banche di sviluppo multilaterali.

Equity. Negli ultimi anni il portafoglio equity di CDP è cresciuto in modo significativo. Con il Piano Strategico 2022-2024 verrà adottata una nuova logica di gestione delle partecipazioni e degli interventi. Da una parte quelle considerate **strategiche**, dove CDP manterrà un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture o asset rilevanti per il Paese; dall'altra gli **interventi di scopo**, dove l'impegno è finalizzato alla crescita o alla stabilizzazione di imprese in settori chiave, ma con logiche di uscita e di **rotazione di capitale**. In questo ambito, così come nel **Private equity e Venture capital**, dove è previsto un impegno crescente del Gruppo CDP, l'operatività si dovrà basare sul principio del **crowding-in**, cioè sulla capacità di attrarre risorse da altri investitori.

Real estate. Per quanto riguarda il settore immobiliare, oltre a proseguire il suo impegno nel settore del **turismo**, CDP punterà su **Social, Senior e Student housing**, con l'obiettivo di realizzare un forte impatto sul territorio grazie alla partnership con le **Fondazioni di origine bancaria**, con le quali la collaborazione potrà riguardare anche i progetti di rigenerazione urbana, con particolare attenzione al **Sud Italia**. Nel complesso, la gestione del portafoglio immobiliare si baserà su criteri di valorizzazione o vendita diretta, con principi di trasparenza e massimizzazione del valore.